

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



**SCUOLA CARCERARIA
II CC "Pagliarelli"
Palermo
A.S. 2012/13**

SEDE CARCERARIA

CASA CIRCONDARIALE PAGLIARELLI - Via Vittorio Bachelet - Palermo

Codici meccanografici:

Scuola elementare PAEE70201P

Scuola Secondaria di I Grado PAMM70201N

Docenti del modulo

1. Cimò Rosangela (Lettere)
2. La Monica Anna Maria (Lettere)
3. Cassata Anna Maria (Sc. Matematiche)
4. Mattioli Laura (Inglese)
5. Ferrante Antonino Loreto (Tecnologia)

I PARTE

IL CONTESTO NAZIONALE

Le leggi che principalmente definiscono la particolare identità della scuola in carcere:

- L. 354/1975, "Norme sull'Ordinamento Penitenziario" e successive modifiche e integrazioni¹.
- C.M. 253/93, Corsi di scuola media ed elementare presso gli istituti di prevenzione e di pena.
- DPR 230/2000, "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure private e limitative della libertà"².

Inoltre costituiscono fondante punto di riferimento le norme sull'autonomia delle istituzioni scolastiche:

- L. 59/97, Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa (art.21).
- D.P.R. 275/99, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art 21 della Legge 15 marzo 1997, n.59.

IL CONTESTO EUROPEO

- Raccomandazioni del Consiglio d'Europa No.R (89) 12, sull'attività educativa negli Istituti Penali
- Raccomandazione R (2006)2 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulle Regole penitenziarie europee³.

¹ Contenute nelle Leggi: 663/1986 (Gozzini); 296/1993; 193/2000 (Smuraglia).

² O. M. n°455/97 art.3 comma 6.

II CONTESTO LOCALE

1. La Casa Circondariale

La casa circondariale è dislocata in una zona periferica, a est della città, nel quartiere Pagliarelli. La struttura ospita persone con condanne definitive o in attesa di giudizio. Il complesso è composto da due parti, una delle quali riguarda i servizi amministrativi di funzionamento e di organizzazione del carcere; l'altra, destinata alla detenzione, è sottoposta a continua sorveglianza dei locali e controllo delle persone che vi accedono. Il detenuto adulto è sottoposto ad un programma di trattamento e di osservazione che comprende diverse aree di intervento e figure professionali. L'istituzione "scuola", con i suoi diversi ordini, all'interno della struttura partecipano all'area del trattamento rieducativo dei detenuti, sostenendo i loro interessi umani, culturali, professionali.

2. Caratteristiche socio-culturali

L'utenza è costituita da alunni in età adulta in condizioni di restrizione, provenienti da ambienti socio-culturali svantaggiati. L'assetto culturale, nella maggior parte dei casi, è quello tipico di quartieri degradati ubicati nei centri storici e nelle periferie delle città di provenienza degli alunni.

Le classi, da qualche anno, registrano la presenza di alunni provenienti da altri Paesi. Pertanto, il modulo "Pagliarelli" si connota come multietnico e multiculturale.

3. Le "emergenze": bisogni e speranza

L'analisi del contesto ha evidenziato alcuni "bisogni" prioritari:

- Alfabetizzazione strumentale/funzionale
- Apprendimento della lingua e del linguaggio
- Partecipazione consapevole al contesto sociale

³ Adottata dal Consiglio dei Ministri l'11 gennaio 2006, in occasione della 952esima riunione dei Delegati dei Ministri.

- Acquisizione di capacità di analisi, riflessione e valutazione critica
- Recupero e sviluppo di competenze culturali e relazionali.

L'ozio, la deprivazione estetica e sensoriale, mettono la persona in uno stato di prostrazione e la privano di una delle caratteristiche fondanti la ricchezza della persona: la prospettiva, la fiducia nel futuro, la speranza.

Queste emergenze interpellano l'istituzione scolastica in quanto "l'istruzione costituisce momento essenziale del processo penitenziario e consente di dare concreta attenzione al precetto costituzionale che pone la rieducazione del detenuto quale finalità e contenuto primario della sanzione penale"⁴. Infatti nella situazione carceraria l'individuo si trova ad essere privato della propria libertà fisica. La dignità della persona umana cerca, quindi, altre strade per riscattarsi ed affermarsi e quella del sapere e della conoscenza può ben essere offerta come una strada possibile per tale riscatto e affermazione di sé e della propria dignità.

⁴ C.M. 253/93, Premessa.

II Parte

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA: SCUOLA ELEMENTARE E SCUOLA MEDIA

I moduli di scuola elementare e di secondaria di I grado all'interno del carcere sono stati un punto di riferimento costante e hanno assicurato all'istituzione penitenziaria la continuità indispensabile in un contesto delicato, nonostante, negli anni, si siano avvicendati tanti istituti scolastici d'appoggio.

Organizzazione generale

"L'organizzazione di corsi di scuola elementare e di corsi di scuola media, rivolti ai detenuti, acquista una forte valenza ai fini del loro recupero sociale e della realizzazione del diritto allo studio... è di primaria importanza realizzare un'intensa e continua forma di collaborazione tra l'Amministrazione penitenziaria e quella scolastica..." (C.M. 253/93).

L'Istituzione scolastica, in coerenza con quanto asserito nei testi normativi, *L. 59/97, Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione per la semplificazione amministrativa (art.21)* e *D.P.R. 275/99, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art 21 della Legge 15 marzo 1997, n.59*, **adotta tutte le misure necessarie per adeguarsi al contesto e alle esigenze della struttura penitenziaria, nel rispetto dei parametri consentiti dalle norme vigenti.**

L'autonomia scolastica, secondo l'Atto di indirizzo (8 settembre 2009) per la riforma del primo ciclo si configura come un articolato dispositivo di mezzi, di opportunità e di risorse per raggiungere l'obiettivo prioritario del successo scolastico degli alunni.

In coerenza con gli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione e nel rispetto della libertà di insegnamento (...) e del diritto ad apprendere degli studenti, l'autonomia è lo strumento e la risorsa attraverso cui adottare metodi di lavoro, tempi

di insegnamento, soluzioni funzionali alla realizzazione dei piani dell'offerta formativa e alle esigenze e vocazioni di ciascun alunno.

L'autonomia organizzativa consente di dare al servizio scolastico flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia e di realizzare l'integrazione e il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, anche attraverso l'introduzione e la diffusione di tecnologie innovative⁵.

La C.M. 253/93 precisa che "per realizzare un incisivo coordinamento generale e un armonico adeguamento dell'attività scolastica alle esigenze proprie dell'istituzione penitenziaria, condizioni indispensabili per assicurare efficacia al processo formativo, è necessario che all'inizio di ogni anno scolastico gli operatori della scuola e quelli dell'istituzione penitenziaria si incontrino per realizzare la reciproca conoscenza e procedere ad una comune analisi delle specifiche realtà nelle quali dovranno operare".

La scuola, in sintonia con le indicazioni della Circolare Ministeriale, consente agli insegnanti, nel mese di settembre, di dedicare una parte dell'orario di servizio agli incontri con gli educatori all'interno della struttura carceraria, per progettare e organizzare le attività scolastiche.

La **fase d'avvio dell'anno scolastico** è una fase molto delicata e complessa e richiede un contatto continuo ed efficiente con l'amministrazione carceraria. Infatti, eventuali ritardi nelle comunicazioni si sommerebbero ai lunghi ed inevitabili tempi burocratici dell'amministrazione carceraria stessa, provocando lo sgradevole disservizio di uno slittamento dell'inizio delle lezioni.

La presenza degli insegnanti nei giorni precedenti l'avvio dell'anno scolastico, consente di sollecitare e agevolare l'attivazione delle procedure per la formazione delle classi, che diversamente avverrebbe in tempi molto più lunghi. Il buon avvio dell'anno dipende dall'efficienza con cui si lavora a settembre, nei giorni precedenti l'inizio delle lezioni, in collaborazione con il personale della struttura. È necessario tenere presente inoltre che anche per gli insegnanti sono necessari permessi e autorizzazioni del direttore per potere accedere personalmente dentro il carcere e per introdurre materiale didattico. Pertanto, la maggior parte

⁵ L'autonomia delle istituzioni scolastiche: un quadro di riferimento irrinunciabile, nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

del lavoro di programmazione dei docenti in organico nella scuola carceraria, si svolge all'interno della casa circondariale.

Le INTERAZIONI tra l'attuale scuola di riferimento, l'I.C. "Sperone- Pertini", e l' Istituto Penitenziario sono state affidate alla cura della Prof.ssa MATTIOLI LAURA, responsabile del modulo "Pagliarelli".

LA SCUOLA ELEMENTARE

Organizzazione scolastica

Tempo scuola: 22h settimanali

Organizzazione interna: 1 classe, funzionante in orario antimeridiano

- rep. Sud

Tipologia: pluriclasse

Organizzazione didattica con individuazione e suddivisione della classe per livelli di competenza:

- Livello I: minima alfabetizzazione
- Livello II :consolidamento e potenziamento.

Accoglienza

L'accoglienza si attua all'inizio dell'anno e nel corso dell'anno, qualora si verificassero nuove iscrizioni, in base ai flussi in entrata e in uscita del penitenziario. Le attività di accoglienza mirano a:

- Accertare la classe frequentata e il titolo di studio posseduto
- Valutare la competenza strumentale e culturale posseduta dal corsista, per la successiva individuazione del livello di appartenenza
- Concordare con ciascun frequentante il percorso possibile per il raggiungimento degli obiettivi programmati, tenendo conto non solo delle competenze individuali e individuate, ma anche del tempo più breve o più lungo di permanenza dell'alunno stesso nella struttura.

Programmazione didattica

- Obiettivi e contenuti correlati alle competenze possedute e/o potenziali dei frequentanti
- Libera progettazione di percorsi correlati alla conoscenza della realtà locale o territoriale

- Approfondimento di tematiche di particolare interesse culturale, correlate agli avvenimenti economico, politico sociali del nostro presente storico, o di contenuti pluridisciplinari che siano proposti dai partecipanti al percorso scolastico.
- Costruzione di micro-percorsi trasversali alle discipline, che tengano conto dei collegamenti possibili anche con l'educazione alla Cittadinanza, all'Affettività, alla Salute e Stradale.

Mezzi e strumenti

- Materiali e sussidi didattici
- Biblioteca
- Lettore DVD

Valutazione

La valutazione, intermedia e finale, terrà conto del percorso svolto da ciascun partecipante, dell'effettiva competenza strumentale, funzionale e culturale raggiunta, della frequenza, dell'impegno del comportamento e del grado di partecipazione mostrato per l'attività didattica.

Tali dati saranno comunicati agli educatori referenti, che li utilizzeranno successivamente per la compilazione della relazione finale di loro competenza.

IL MODULO DI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

1. Struttura

Il modulo di Scuola secondaria di I grado per Adulti funzionante presso la C.C. Pagliarelli di Palermo è stato istituito nel 1996.

Il modulo dispone di cinque insegnanti (2 di lettere, 1 di L2, 1 di scienze matematiche e naturali, 1 di tecnologia).

Le quattro classi sono ubicate nel Reparto Sud (classi sez. A/Protetti e sez. B /Comuni), nel Reparto Est (classe sez. C) e nel Reparto Nord (classe sez. D).

2. Risorse strutturali

Risorse strutturali e funzionali

La Scuola Carceraria è dotata di:

- . Quattro aule sufficientemente attrezzate nei Reparti Nord, Est, Sud
- . Tre sale professori ubicate nei diversi settori
- . Sala Biblioteca dell'Istituto alla quale possono accedere sia i docenti che i corsisti

Strumenti e mezzi

- Fotocopie
- Un (1) Riproduttore di Audiocassette
- Un (1) Lettore CD Panasonic
- Un (1) Lettore DVD LG + Televisore nel Rep. Sud
- Un (1) Lettore DVD + Televisore nel Rep Nord
- Un (1) Lettore DVD + Televisore nel Rep: Est
- Libri di testo per l' insegnamento dell' Inglese /Italiano
- Carte geografiche
- Computer portatile e videoproiettore
- Lavagne
- Fotocopiatore

IL NOSTRO MODELLO EDUCATIVO

LE RISPOSTE DELLA SCUOLA ALLE "EMERGENZE" DEL CONTESTO

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

FINALITA'

La speranza: autostima e prospettive

Le attività culturali sono, come il lavoro, concrete possibilità offerte a chi cerca un riscatto nella vita.

La **centralità della persona** in stato di detenzione induce a privilegiare percorsi educativi che favoriscano nell'alunno la disponibilità a riattivare la *costruzione del Sé*, a interiorizzare i concetti di giustizia, legalità, diritto, uguaglianza, di aprire nuovi percorsi di vita, di recuperare la legalità nel quotidiano.

E' indispensabile lavorare perché si apra allo studente la possibilità di una nuova concezione del sé, si favoriscano l'autostima e la motivazione, affinché la persona sia in grado di avviare un processo interno di *ri-significazione* del proprio percorso di vita.

L'ACCOGLIENZA

L'accoglienza è un momento molto importante in tutte le realtà scolastiche, nel contesto del carcere è anche particolarmente delicato; è il momento in cui si incontrano per la prima volta due "mondi" profondamente diversi che devono imparare a conoscersi e a relazionarsi in modo armonioso e costruttivo. La serenità, la chiarezza e l'autorevolezza da parte dei docenti pone le basi per l'avvio di un dialogo educativo-didattico efficace.

Alla fase di accoglienza si dedica, pertanto, tutto il tempo necessario per realizzare le diverse tappe previste dal progetto.

Progetto Accoglienza

Il Consiglio di Classe della Scuola Secondaria di 1° grado, rivolta agli adulti ristretti della C.C. Pagliarelli, con il Progetto Accoglienza si prefigge di :

- informare i detenuti della presenza del CENTRO EDA presso l'I.C. Sperone-Pertini e della relativa Offerta Formativa;

- esplicitare gli OBIETTIVI che si intendono raggiungere con il corso educativo/formativo proposto;

- creare e rafforzare il senso di AMICIZIA, RISPETTO e SOLIDARIETA' tra i corsisti;

- favorire l'instaurarsi di un sereno RAPPORTO di COLLABORAZIONE tra docenti e alunni al fine di creare una atmosfera che renda proficuo lo svolgimento dell'attività didattica/educativa

- rendere espliciti i BENEFICI che i detenuti traggono dalla frequenza del corso :
 - Ampliamento degli orizzonti culturali

- Modifica in positivo del proprio modo di rapportarsi con la conoscenza
- Licenza di Scuola Secondaria di 1° Grado (Frequenza- Impegno- Progresso Scolastico)
- Relazione (positiva) diretta al Magistrato di Sorveglianza per poter ottenere Permessi Temporanei e/o Affidamento al Lavoro
- Bonus Economico (Euro 361,51)

- leggere / commentare le REGOLE di COMPORTAMENTO e di IGIENE PERSONALE riguardanti i detenuti/ corsisti

- leggere /commentare le INDICAZIONI di COMPORTAMENTO e di ABBIGLIAMENTO degli operatori non dipendenti

- compilare:

- MODULO di ISCRIZIONE al Corso
- SCHEDA PERSONALE

- somministrare TEST di INGRESSO

- compilare SCHEDE di TABULAZIONE DATI evidenzianti i singoli Livelli Culturali di base (Situazione di Partenza)

- svolgimento ATTIVITA' INTERDISCIPLINARE:

- "Orientamento Geografico "

- stipulazione PATTO FORMATIVO
- Socializzazione docenti/corsisti

Modalità di attuazione

Le attività previste dal progetto accoglienza iniziano con il numero di corsisti inseriti in elenco dall'amministrazione del penitenziario.

Il numero degli iscritti è suscettibile, nei mesi (in genere fino a Dicembre), di modifiche.

All'inizio dell'anno scolastico (i primi quattro giorni, uno per classe), tutti i docenti in compresenza incontrano una classe al giorno. Questa procedura si è rivelata importante ed efficace per le seguenti motivazioni:

1. Una motivazione è di ordine informativo: i docenti in compresenza hanno la possibilità di presentare la scuola in modo che tutte le classi ricevano omogeneamente le stesse informazioni;
2. Un'altra motivazione è di ordine educativo: gli adulti ristretti provengono da situazioni socio-culturali svantaggiate, molti non hanno esperienza di scolarizzazione e la vita in carcere li ha privati dei rapporti sociali spontanei; gli studenti, incontrando il team dei docenti al completo, percepiscono, sin dall'inizio, che esiste un consiglio di classe compatto, che condivide la stessa linea di condotta e di relazione; il modello di collaborazione tra persone, in questo caso dei docenti, che emerge, è prezioso dal punto di vista educativo per i detenuti, anche a loro infatti si richiede soprattutto collaborazione, partecipazione, socializzazione e motivazione.
3. Una terza motivazione è di ordine psicologico. L'esperienza negli anni ha dimostrato che gli effetti sui detenuti di questa modalità di accoglienza sono stati fruttuosi: questo incontro iniziale si è rivelato per gli alunni un'esperienza significativa di accoglienza, infatti la presenza di tutti i docenti in una sola classe è sempre stata interpretata dai detenuti come segno di disponibilità da parte degli insegnanti; gli alunni si sono sentiti

al centro dell'attenzione e questo li ha rassicurati. Sentirsi accolti, sentirsi al centro dell'attenzione, sentirsi "importante", significativo per qualcuno, è la base fondamentale su cui si costruisce il dialogo in generale, compreso quello educativo. E' un ottimo punto di partenza soprattutto per uno degli obiettivi prioritari che la scuola in carcere si propone, cioè favorire l'autostima.

OBIETTIVI EDUCATIVI

Comportamento sociale

- Riconoscere le norme e rispettarle
- Rispettare persone e cose

Comportamento nel lavoro

- Frequentare con assiduita'
- Seguire con attenzione

Metodo di lavoro

- Acquisire un adeguato metodo di lavoro
- Avere cura del materiale assegnato

Orientamento

- Acquisire abilità' e conoscenze che si traducano in competenze

Comunicazione

- Essere disposti all'ascolto
- Sapere decodificare i linguaggi

Contestualizzazione

- Sapere collocare nel tempo e nello spazio

ITINERARIO EDUCATIVO-DIDATTICO

Il Consiglio di Classe, si adopererà per favorire in tutti i corsisti una crescita culturale significativa e l'intervento didattico dei singoli docenti mirerà a fare recuperare agli utenti le lacune evidenziate nelle varie discipline. Tutto ciò attraverso l'attivazione di percorsi volti a fare loro acquisire conoscenze e abilità essenziali. Mediante lo studio, l'analisi ed il confronto degli accadimenti storico-sociali e dei fenomeni naturali ed antropici, si cercherà di favorire lo sviluppo delle capacità di analisi e sintesi, stimolando gli allievi a cogliere analogie e differenze anche in fatti lontani dalla loro realtà. I corsisti verranno indotti alla costruzione di un sapere unico attraverso l'intervento delle singole discipline.

Progetti extracurricolari

Il C.d.C. si rende disponibile ad elaborare progetti extracurricolari e/o recepire eventuali proposte di interventi educativi da parte della Direzione del Carcere e, se possibile, ad attuarli, sempre col fine di dare un ulteriore contributo all'attuazione del recupero morale, sociale e culturale dell'adulto ristretto.

ATTIVITA' INTERDISCIPLINARI

- 1) The Colour Wheel (Inglese-Tecnologia; Classi A-B-C-D)
- 2) Il Natale: le origini storiche, i biglietti d'auguri, canzoni e poesie (Tutte le discipline: Tutte le classi)
- 3) The English Speaking countries (Inglese / Geografia .Classi D-C)
- 4) La Costituzione Italiana (Italiano / Geografia.)
- 5) Verso il Teatro: Robin Hood (Inglese / Tecnologia ; Classe C)
- 6) La Scala Micro-Macro (Tecnologia / Sc. Matematiche. Tutte le classi)
- 7) La Rivoluzione Industriale (Storia-Tecnologia)
- 8) L'Unione Europea. (Inglese/ Geografia)
- 9) La realtà...ridotta (Geografia/ Tecnologia)

PROGETTI

ACCOGLIENZA (vd scheda precedente)

CINEFORUM

- Introduzione al linguaggio cinematografico
- Selezione di film concernenti messaggi educativi appropriati all'utenza
- Presentazione del film
- Visione del film e relativo dibattito
- Compilazione scheda questionario
- Approfondimenti disciplinari

METODOLOGIA

Il Consiglio di Classe ritiene necessario adeguare all'utenza, lo svolgimento di programmi atti al recupero del senso di legalità e allo sviluppo di una coscienza civile e morale al fine di favorire l'integrazione attiva dei singoli individui all'interno della società. Per favorire l'alfabetizzazione sociale e culturale verranno messe in atto specifiche strategie didattiche. Oltre alla "lezione frontale" si cercherà di favorire l'intervento attivo dei corsisti nel dialogo educativo attraverso il lavoro di gruppo. Verrà inoltre dato ampio spazio ad interventi interdisciplinari per lo svolgimento di particolari tematiche (vedi "Interventi Interdisciplinari") e a percorsi progettuali (vedi "Progetti").

VERIFICA

Per quanto concerne il momento della VERIFICA, le verifiche saranno attuate attraverso l'osservazione quotidiana delle risposte, dei comportamenti, della partecipazione degli studenti alle diverse attività proposte e prove periodiche, varie nella struttura e nella formulazione. La

verifica in itinere permetterà aggiustamenti metodologici e l'attivazione di strategie didattiche individualizzate di recupero in relazione alla situazione di particolari carenze o difficoltà. Le verifiche finali consentiranno di accertare il livello di competenza raggiunto.

VALUTAZIONE

La valutazione si articolerà in tre fasi: iniziale (diagnostica), intermedia, finale (sommativa), e terrà conto dei ritmi di apprendimento, delle difficoltà superate, dei progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza, dell'impegno dimostrato, del grado di partecipazione, della maturità globale dell'alunno.

Per quanto riguarda la suddivisione in FASCE DI LIVELLO si rimanda al POF della scuola.

ESAMI DI STATO

In conformità a quanto previsto dalle disposizioni ministeriali in merito agli esami di stato, il C.d.C. ha stabilito i criteri orientativi per lo svolgimento delle prove d'esame: prova scritta di Italiano e di Matematica/Tecnologia e colloquio pluridisciplinare.

La prova scritta di Italiano dovrà accertare:

- Il contenuto
- La chiarezza espositiva
- La correttezza ortografica e morfosintattica

I quesiti scritti di Matematica dovranno accertare:

- La padronanza dei procedimenti di calcolo e di misura
- L'identificazione degli elementi di un problema
- L'individuazione dei procedimenti operativi
- La comprensione e l'uso di termini matematici

I quesiti scritti di Tecnologia, tenderanno a verificare

- la comprensione di una terminologia specifica
- la conoscenza dei contenuti presentati.

Il colloquio muoverà da un argomento o da un problema scelto dal candidato e si articolerà in modo pluridisciplinare; dovrà accertare la conoscenza dei contenuti culturali presentati e la correttezza espositiva.

Per la certificazione delle competenze, questo C.d.C. farà propria la scelta del Collegio dei Docenti: la certificazione sarà espressa in decimi e sarà articolata su tre livelli.

Le attività scolastiche hanno inizio come da calendario approvato in sede di Collegio dei Docenti.